

Preg.mi

- Regione Liguria
protocollo@pec.regione.liguria.it
- Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti - Vice Direzione Generale Ambiente
via.certificata@cert.regione.liguria.it
 c.a. Dott.ssa Cecilia Brescianini
cecilia.brescianini@regione.liguria.it
 c.a. Bruno Orsini
bruno.orsini@regione.liguria.it
- Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare
 Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
 Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale della Direzione
 e-mail PEC: cress@pec.minambiente.it

ca del responsabile del procedimento:

Dott. Giacomo Meschini

e-mail: cress-5@minambiente.it

ca Arch. Claudia Pieri

e-mail pieri.claudia@minambiente.it

OGGETTO: Contributo Arpal [ID: 5680]] INTERVENTO DI RICOLLOCAMENTO DELLE COOPERATIVE PESCATORI MULTEDO, INTERFERENTI CON LA NUOVA FOCE DEL RIO MOLINASSI, PRESSO IL SITO DI GENOVA-PRA. PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS. 152/2006.

Facendo seguito alla richiesta Protocollo nr: 101915 - del 04/12/2020 - MATTM_ - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare [ID: 5680] *Intervento di ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo, interferenti con la nuova foce del Rio Molinassi, presso il sito di Genova-Pra. Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA. Comunicazione procedibilità, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento.* assunta in ARPAL al REGISTRO UFFICIALE.I.0034092.7-12-2020, ed alla richiesta di Regione Liguria pervenuta con nota protocollo n. PG/2020/415704 del 14.12.2020 assunta in ARPAL al REGISTRO UFFICIALE.I.0034736.14-12-2020, si trasmette quanto di seguito per gli aspetti ambientali indicati.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Il progetto riguarda le opere previste a progetto per la realizzazione della infrastruttura logistica, ubicata nella Fascia di rispetto di Genova-Pra, propedeutica al ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo la cui attuale sede risulta interferente con l'intervento denominato "Realizzazione della nuova calata ad uso cantieristica navale all'interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e sistemazione idraulica del Rio Molinassi".

Il progetto in sintesi prevede:

- la realizzazione di una nuova area di rimessaggio;
- la realizzazione di un nuovo pontile a servizio delle cooperative;

Inoltre, rientrano nella progettazione anche alcune opere di sistemazione della foce e del tratto finale del Rio San Michele, con il fine di garantire la sicurezza dei futuri utilizzatori e migliorare l'accessibilità. Le opere prevedono il Nuovo pontile pescatori, opere di sistemazione e adeguamento idraulico della tratta terminale del Rio, riqualificata una piccola porzione di terreno di circa 800 m2 dedicata al rimessaggio localizzata a monte della Ferrovia.



Figura 5 Planimetria di progetto area Pescatori

Il progetto prevede la realizzazione delle attività pari a 7 mesi come illustrato a paragrafo "10.cronoprogramma" di pag 33 del file "2_Q_Progettuale" .

RAGIONEVOLI ALTERNATIVE

La descrizione dell' ALTERNATIVA ZERO sembrerebbe presentata sul SIA, file "3_Q_Ambientale_Relazione_2_di_2_Stima_impatti", al paragrafo 1.14. "Valutazione delle evoluzioni delle componenti ambientali in assenza di realizzazione del progetto". Senza riportarli in modo esplicito, i progettisti si riferiscono di "eventi conosciuti" e correlati alle difficoltà nella gestione del territorio quali motivazioni per l'opportunità di realizzare le opere e specificano che si tratta di ragioni diverse dagli impatti ambientali derivanti. Dunque, sotto il profilo ambientale, non è possibile rendere alcuna osservazione.

Dal paragrafo "1.13. Aspetti socio-economici" si evince che la realizzazione della Nuova Area Pescatori in località Prà si configura come opera di compensazione in quanto la nuova calata all'interno del Porto Petroli determinerà la occupazione di un'area demaniale a Multedo

attualmente in concessione ad alcune cooperative di pescatori, inoltre comporta la riqualificazione di una porzione di aree attualmente in stato di degrado.

INTERAZIONE OPERA-AMBIENTE

Nessuna valutazione è riportata circa la vulnerabilità dell'opera ai cambiamenti climatici.

Si ritiene opportuno integrare questa tematica sul SIA e, se l'analisi conduce alla definizione di misure di adattamento, si ritiene opportuno introdurre nel PMA le azioni di monitoraggio per verificare l'efficacia di tali misure in un orizzonte temporale congruo all'opera (LG SNPA | 28 2020).

II PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)

Al paragrafo 2. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE, a partire da pag 32 del file "3_Q_Ambientale_Relazione_2_di_2_Stima_impatti", il PMA proposto traccia contenuti in relazione alla matrice "acque marine".

Si ritiene opportuno indicare l'adeguamento del PMA con l'inserimento di tutte le attività da programmare e documentare finalizzate a verificare i potenziali impatti ambientali per ciascuna tematica ambientale impattata al fine di ridurre l'entità. Quindi, alcune indicazioni sono suggerite qui di seguito nella rispettive tematiche ambientali-trattate.

TEMATICHE AMBIENTALI

Per le sole tematica, qui di seguito, prese in esame: Biodiversità, Qualità Aria, Rumore e "Gestione delle materie" si è ritenuto opportuno fornire alcune osservazioni e formulare proposte di prescrizioni per specifici contenuti tecnici:

Biodiversità

L'impatto sulla biodiversità causato dalle opere, visto l'elevato grado di artificializzazione dell'area, risulta trascurabile. Tuttavia si è ritenuto opportuno indicare buone pratiche di recupero ai fini della rinaturalizzazione urbana. La descrizione si rinvia integralmente al parere specifico allegato nel file "Coop_pescatori_biodivArpal".

Aria e Qualità dell'aria

Nella valutazione degli impatti dovuti sia al cantiere che ai trasporti non è stata valutata la situazione più critica, ossia quella che si può verificare quando i venti soffiano da sud, sud-est (scirocco). In questo caso infatti gli inquinanti verrebbero sospinti proprio verso l'abitato.

Inoltre per la qualità dell'aria non è stato presentato alcun piano di monitoraggio, probabilmente in conseguenza del fatto che gli impatti stimati come media annuale, senza considerare le situazioni di "punta" sembrano piuttosto bassi. Va anche tenuto in considerazione che, in particolare per il cantiere, si possono sviluppare polveri di granulometria superiore al PM10, non pericolose per la salute, ma molto visibili e quindi fastidiose per la popolazione.

Un piano di monitoraggio che contempli la misura di polveri sedimentabili (misura della polverosità) e di PM10 (a tutela della salute) sarebbe utile anche al proponente per gestire gli inevitabili esposti e tenere sotto controllo l'efficacia delle misure di mitigazione e della loro corretta applicazione.

Rifiuti, terre e rocce da scavo e materiali da cava

Per i rifiuti prodotti dalla demolizione dei manufatti attualmente in essere, il proponente definisce correttamente che la classificazione è in capo al futuro produttore degli stessi e pertanto

riporta solo indicativamente alcuni codici EER da attribuire ai rifiuti e prevede che gli stessi saranno inviati ad impianti autorizzati di recupero/smaltimento.

Per quanto riguarda il discorso terre e rocce, premesso che le quantità di terre scavate sono veramente limitate (1690 mc), comunque, a differenza di quanto proposto dal proponente che ne prevede lo smaltimento in discariche per rifiuti inerti o per rifiuti speciali non pericolosi, sulla base dei principi in materia di rifiuti di cui all'art. 179 del dlgs. 152/06 e ss.mm.ii. è auspicabile che le terre siano gestite come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017 o, se tale sistema non è attuabile, siano inviate a recupero come rifiuti.

Infine è importante rilevare che a pag. 28 del Quadro progettuale il proponente riporta che sono state effettuate indagini relative alla presenza e disponibilità di cave per approvvigionamento materiale per le opere da costruire; anche in tal caso sarebbe auspicabile valutare la possibilità di utilizzare terre e rocce (sottoprodotti) al posto di materiale da cava, al fine di ridurre l'utilizzo di materiale vergine.

Acustica

Il parere allegato, vedi file " **ARPAL.PROT INTERNO.R.0001232.17-12-2020_Rumore**", elaborato dal competente Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico U.O. Fisica Ambientale Ufficio Inquinamento Acustico, riferisce la necessità di integrare la documentazione con valutazioni circa l'eventuale modifica del clima sonoro della zona, e per la fase di cantiere occorre far riferimento al Compete ufficio del Comune di Genova.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
U.O. Pianificazione Strategica
(Ing Marco Barbieri)

Allegati: ARPAL.PROT INTERNO.R.0001232.17-12-2020_Rumore, Coop_pescatori_biodivArpal

Estensore Provvedimento: Maria Montalbano con il contributo S.Sicher, D.Caracciolo e del

Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi naturali - U.O. Stato Qualità dell'aria

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico U.O. Fisica Ambientale Ufficio Inquinamento Acustico

Firmato
digitalmente da

MARCO BARBIERI

**CN = MARCO
BARBIERI
O = ARPAL
C = IT**

Alla Direzione Scientifica
SEDE

OGGETTO: Intervento di ricollocamento delle cooperative pescatori di Multedo.- Verifica di Assoggettabilità a VIA- **Parere Rumore.**

In relazione alla pratica in oggetto, visionata la documentazione prodotta dal Proponente, ed in particolare il documento 3_Q_Ambientale_Relazione:2_di_2_stima_impatti e l'allegata valutazione di impatto acustico firmata dal TCA Ing C Grassi, si evidenzia che, per quanto riguarda il comparto acustico, viene valutato esclusivamente il disturbo provocato dalle attività di cantiere. A tale proposito, si prende atto di quanto indicato dal proponente, che prevede il rispetto dei limiti diurni, rimandando le relative valutazioni e determinazioni al Comune di Genova, competente in materia di autorizzazioni per le attività di cantiere ai sensi della L. R. 12/1998.

Si ritiene, inoltre, che sia opportuno che lo studio di impatto venga integrato con valutazioni circa l'eventuale modifica del clima sonoro della zona (ad oggi inutilizzata) a seguito dell'inserimento di tali attività, evidenziando gli orari di lavoro e l'eventuale presenza di sorgenti di rumore e la loro collocazione, unitamente all'individuazione dei recettori più vicini potenzialmente disturbati.

Distinti saluti

Il Dirigente Responsabile
U.O. Fisica Ambientale
Dott. Ing. Massimo Valle

Allegati: /

Estensore Provvedimento: A. Conte, F. Debarbieri

**Dipartimento Attività produttive e
rischio tecnologico**

U.O. Fisica Ambientale

Ufficio Inquinamento Acustico

Via Bombrini, 8 – 16149 GENOVA

Tel. + 39 010 6437430-414

PEC:arpal@pec.arpal.liguria.it

alessandro.conte@arpal.liguria.it

federica.debarbieri@arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107



ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

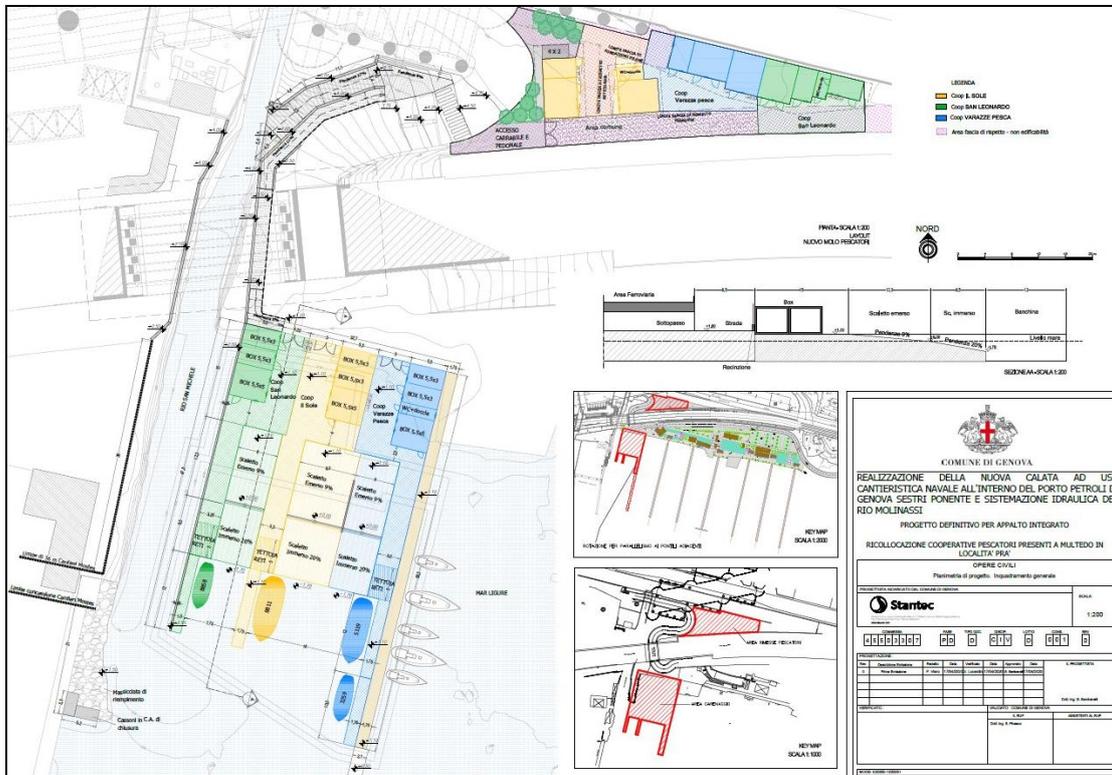
SCHEDA ANALISI INTERVENTI

Titolo progetto	Intervento di ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo, interferenti con la nuova foce del Rio Molinassi, presso il sito di Genova-Pra'	
Presenza di ZSC		NO
Presenza di ZPS		NO
Presenza della relazione di incidenza		NO

Descrizione dell'intervento

L'intervento oggetto di studio è parte di un progetto più complesso per la realizzazione di una "Nuova calata ad uso cantieristica navale all'interno del porto petroli di Genova Sestri Ponente e sistemazione idraulica del Rio Molinassi.". Le opere previste saranno realizzate in un'area costiera in zona Prà e riguardano la ricollocazione di tre Cooperative di Pescatori (San Leonardo, Varazze e Il Sole) che attualmente svolgono le proprie attività in un'area demaniale a Multedo, che l'Autorità di Sistema Portuale di Genova ha dato loro in concessione e che dovrà essere abbandonata per l'esecuzione delle opere della nuova calata a mare ad uso cantieristica navale all'interno del porto petroli di Genova Sestri Ponente.

Il progetto in sintesi prevede la realizzazione di una nuova area di rimessaggio e la realizzazione di un nuovo pontile a servizio delle cooperative. Inoltre, rientrano nella progettazione anche alcune opere di sistemazione della foce e del tratto finale del Rio San Michele, con il fine di garantire la sicurezza dei futuri utilizzatori e migliorare l'accessibilità.

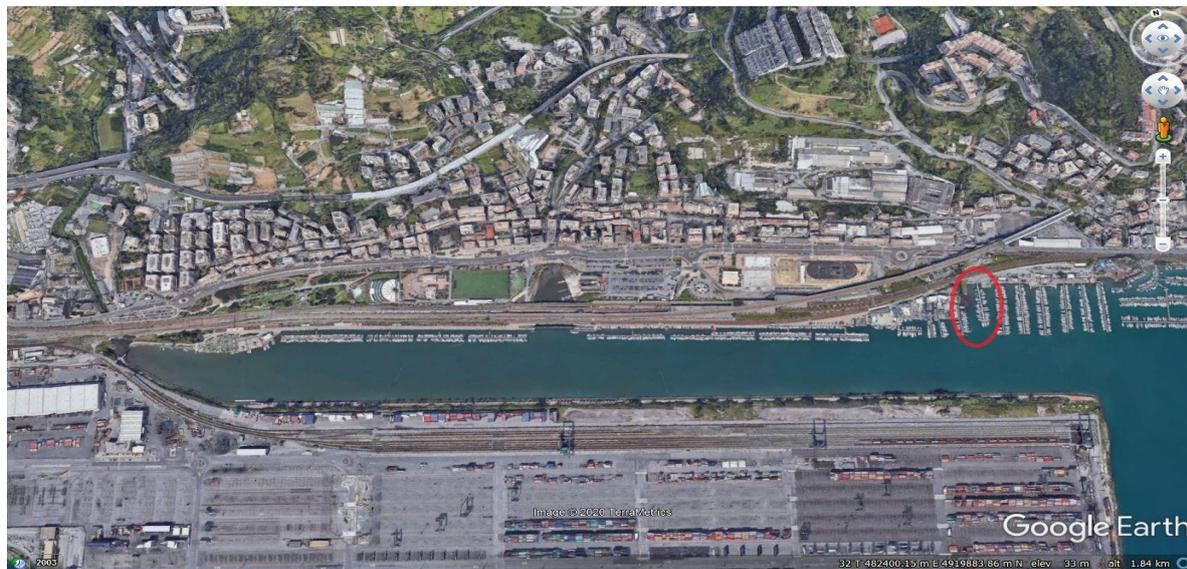


Direzione Scientifica UO PST
 Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
 Tel. +39 0106437220
 PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
 pst@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
 C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
BS OHSAS 18001



Le opere che verranno eseguite nell'area di progetto possono essere suddivise in tre ambiti distinti:

1. Nuovo pontile pescatori: si prevede di eseguire interventi di riempimento dello specchio acqueo di fronte alla banchina esistente, per un avanzamento di circa 47 metri verso mare, con opere in c.a. in parte prefabbricato, in parte gettato in opera, con le seguenti realizzazioni: n.3 aree delimitate da recinzione, ciascuna destinata a una singola cooperativa di pescatori; ognuna include all'interno un pontile alla quota assoluta di 1,10 m.s.m. uno scaletto con pendenza 9% nella parte emersa e 20% in quella immersa, un'area di lavoro a terra in prossimità degli accessi, n.3 box prefabbricati di dimensioni standard (5,5x5,0m e 5,5x3,0 m) per il rimessaggio e per le attività d'officina, predisposizioni impiantistiche e specificità tecniche per lo svolgimento delle attività di pesca. • A Ovest dei pontili sopra descritti, un muro di sostegno dello spessore di 30 cm e alto fino alla quota assoluta 2,50 m.s.m, anch'esso della lunghezza di 47 metri, eretto a scopo difensivo dello specchio d'acqueo di sosta delle barche dei pescatori dai detriti depositati dalla foce del Rio San Michele e dall'eventualità di piene o mareggiate. • A Est degli spazi destinati alle cooperative, un molo lungo 60 metri circa, costruito con opere in c.a., destinato al Consorzio Pegli Mare per l'attracco delle imbarcazioni per uso turistico; tale molo viene prolungato con un molo galleggiante, di lunghezza 36 metri, tale da raggiungere l'estensione dei moli adiacenti.
2. Interventi sul Rio San Michele: rientrano nella progettazione anche alcune opere di sistemazione e adeguamento idraulico della tratta terminale del Rio, con il fine di garantire la sicurezza dei futuri utilizzatori e migliorare l'accessibilità all'area. Nell'ambito del presente progetto la tratta di adeguamento idraulico riguarda gli ultimi 94 m d'alveo. L'adeguamento è stato progettato per garantire il transito con adeguati franchi di sicurezza della portata di piena con tempo di ritorno duecentennale. Nella tratta in oggetto è inoltre prevista la realizzazione di una soglia idraulica con l'obiettivo di far sedimentare i corpi solidi più grossolani ed evitare/ridurre il loro arrivo a mare. Il presente intervento si coordina con la prevista realizzazione da parte del Comune di Genova di una ulteriore vasca di sedimentazione che sarà ubicata più a monte (oltre la Via Aurelia) e che non costituisce oggetto del presente progetto. • Costruzione di muri d'argine lungo il corso del

Direzione Scientifica UO PST
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 0106437220
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
pst@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



Rio, a partire dalla foce, attigua all'area di intervento a mare, e per un'estensione a monte di circa 40 metri a monte, in entrambe le sponde, con altezza che varia da +2,50 a +5,00 m. • Costruzione di una soglia in c.a. presso la foce del Rio, per il trattenimento dei detriti portati a valle. • Esecuzione di un deviatore presso la sponda destra alla foce del Rio, in prossimità della concessione Cantieri Mostes, per la protezione della stessa dalla sedimentazione di detriti portati dal Rio, ottenuto con massi di scogliera. Si protende per un massimo di 7 metri verso mare. • Costruzione di un sottopasso pedonale di larghezza 2,0 metri, che fungerà da attraversamento della sopraelevata ferroviaria e collegamento tra l'area a mare e quella a monte. L'intervento prevede scavi e opere fondazionali in c.a. • Costruzione di una rampa pedonale ad uso privato per i pescatori con pendenza 9- 12%, di larghezza 2 metri, che fungerà da collegamento tra le due aree e prosecuzione del sottopasso ferroviario. Contenuta da muri di sostegno del terreno, da muri d'argine in prossimità dell'alveo del Rio, o dalla recinzione di separazione della stessa dalla strada. • Esecuzione di una rampa carrabile per il passaggio dei soli mezzi per la pulizia periodica dell'alveo del rio dai sedimenti depositati; posta a monte della rampa pedonale, avrà una larghezza media di 3 metri e una pendenza di circa il 20%. • Installazione di un sistema di rilevamento idrometrico e allarme sonoro per garantire la sicurezza dell'attraversamento pedonale del sottopasso della sopraelevata ferroviaria in caso di livelli idrici elevati nel Rio.

3. Area per rimessaggio a monte della Ferrovia: Verrà riqualificata una piccola porzione di terreno di circa 800 m2 che ora versa in stato di semiabbandono, attraverso l'esecuzione delle seguenti realizzazioni: • n.3 aree delimitate da recinzione ciascuna destinata a una singola cooperativa di pescatori; ciascuna include al suo interno un bagno e n.3 box a vocazione rimessaggio, con dimensioni standard e una superficie calpestabile totale proporzionale alle superfici attualmente in uso dalle singole cooperative nell'area Muledo; verranno predisposti per ciascuna cooperativa, anche nella parte a monte, gli allacci alle reti elettrica, fognaria e idrica. • All'esterno della recinzione che separa le aree private, una piazzola protetta per deposito temporaneo di rifiuti speciali, conferiti dalle cooperative a impianti di raccolta e smaltimento, (oli esausti, residui di vernici e materiale di lavorazioni, ecc.). • Una piccola area di parcheggio asfaltata (3 posti auto) e un'area di sfogo per l'accesso dei mezzi e dei pedoni nella proprietà. • Una strada interna di accesso alle singole cooperative, realizzata con strato superficiale in materiale ghiaioso – drenante.

Analisi degli strumenti conoscitivi regionali (Carta della Biodiversità)

L'area interessata dal progetto non risulta essere interessata dalla presenza di aree protette o di elementi della Rete Ecologica Regionale e risulta caratterizzata da un elevato livello di antropizzazione.

Osservazioni e conclusioni

Dalla lettura della documentazione progettuale si evince che l'impatto sulla biodiversità causato dalle opere, visto l'elevato grado di artificializzazione dell'area, risulta trascurabile.

Tuttavia, è opportuno sottolineare come il Canale di calma di Prà rappresenti un'area di pregio naturalistico potenziale di tutto rispetto, elemento questo evidenziato da diversi fattori, come per esempio le numerose pregresse segnalazioni fornite dall'Atlante ornitologico della Città di Genova (Borgo et al, 2005) o dalla segnalazione di *Bufo viridis*, (specie inserita nell'All IV della Direttiva 92/43/CE : “Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa”) presente nel database regionale LiBiOss e rappresentato nella figura che segue.

Direzione Scientifica UO PST
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 0106437220
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
pst@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



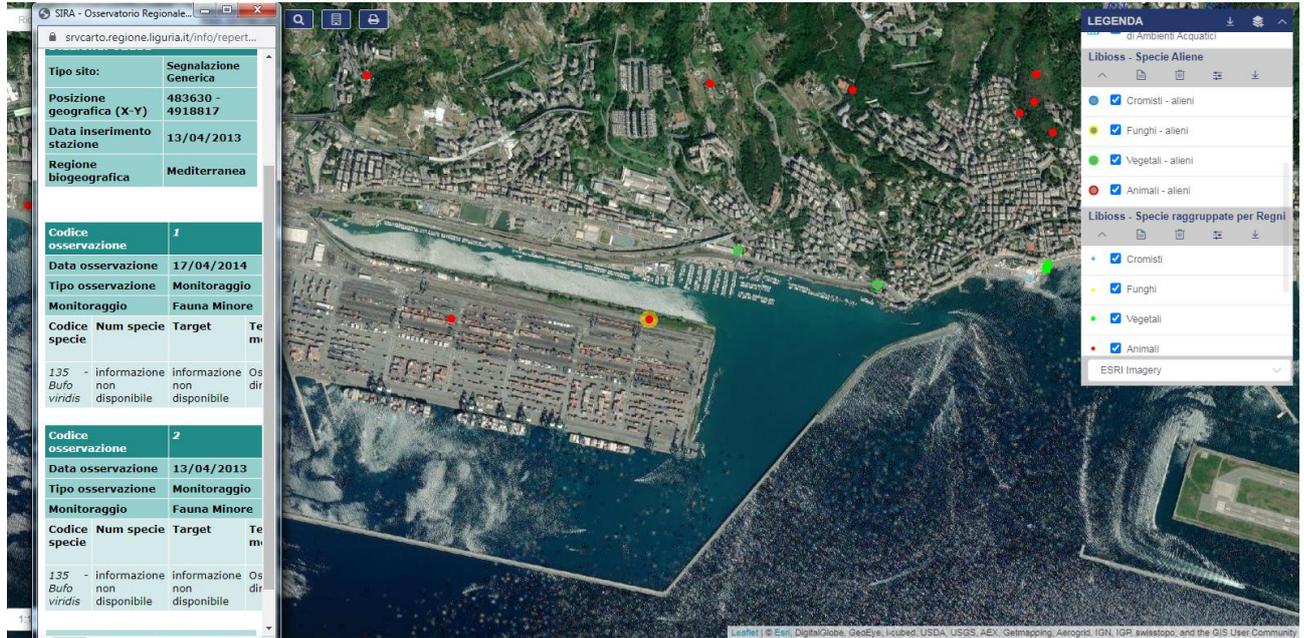


ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente figure



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente



Pertanto, visto il contesto interessato dall'intervento, antropizzato ma con buone potenzialità di recupero, sarebbe auspicabile che nella fase attuativa venissero introdotti elementi di **rinaturalizzazione urbana**, volti a migliorare lo stato ecologico della zona fociva del Rio San Michele interessata dall'edificazione del prolungamento della massicciata di contenimento.

Tali azioni di rinaturalizzazione e di miglioramento ecologico risulterebbero in linea con le esigenze emergenti di rinverdimento delle aree antropizzate, finalizzate al miglioramento della resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici. Ma soprattutto, sarebbero funzionali al miglioramento dello stato ecologico complessivo del Canale di Calma di Prà, ove in alcune zone è già possibile apprezzare una rinaturalizzazione in atto (es. foce del Rio Branega, Fascia di rispetto), con conseguente possibile insediamento di specie anche di pregio.

Il Responsabile del parere

(Dott.ssa Daniela CARACCIOLO)

Il Dirigente Responsabile della U.O.: Ing. Marco Barbieri
Estensore Provvedimento: Dott.ssa Daniela Caracciolo, Dott. Filippo Demicheli.

Direzione Scientifica UO PST
Indirizzo Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 0106437220
PEC: arpal@pec.arpal.gov.it
pst@arpal.gov.it - www.arpal.gov.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
BS OHSAS 18001